

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1882PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE DEL DEPUTATO
MARCHIORI.

PRESIDENTE. Invito ora l'onorevole Marchiori a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MARCHIORI, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione e riparto in vari esercizi delle spese occorrenti per la bonificazione dell'Agro romano. (Vedi *Stampato*, n° 155-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE DEL DEPUTATO OMODEI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Omodei a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

OMODEI, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge: Estensione della legge 18 dicembre 1881, n° 527, serie 3^a, alle vedove ed agli orfani dei militari e assimilati di terra e di mare i quali non godettero dell'indulto sovrano del luglio 1871. (Vedi *Stampato*, n° 330-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI AL MINISTRO DELL'INTERNO E DELLA GUERRA, DEI DEPUTATI D'ARCO, CADENAZZI, PASTORE, DONATI, CHIAVES E BONORIS.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione degli onorevoli D'Arco, Cadenazzi e Pastore ai ministri dell'interno e della guerra.

Rileggo la domanda d'interrogazione.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra sui disordini avvenuti in Mantova nelle sere dell'8 e del 9 corrente. »

L'onorevole D'Arco ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

D'ARCO. Nella mesta armonia di rimpianto che, dopo la sera del 2 giugno riuniti nello stesso sentimento i cuori di tutti gli italiani, una nota sola discordante e sinistra si fece sentire. A Mantova una pia cerimonia in onore del grande estinto fu convertita in una dimostrazione politica, la quale tramodò subito dopo in un tumulto di piazza, in un

conflitto col personale di pubblica sicurezza, e, quel che è peggio, coi soldati della guarnigione. Furono adoperate le armi, si sparse del sangue, e resta ancora un penoso strascico di provocazioni e di ran-
cori.

I fatti avvenuti in Mantova sono di tale indole, e di tanta gravità, che io sento la necessità d'interrogare il Governo intorno ad essi, e di informarne la Camera. Ecco come accaddero sotto ai miei occhi.

Dietro iniziativa della società democratica, si organizzò per la sera dell'8 giugno una delle tante manifestazioni di cordoglio. Il programma era assai semplice: riunirsi presso il monumento dei nostri martiri, sul quale era stato posto un busto del generale Garibaldi, ascoltare un discorso, sciogliersi al suono dell'inno. Per ben intendere quanto sto per narrare, importa sapere che il monumento dei martiri mantovani sorge nella piazza Sordello, proprio dirimpetto agli uffici di questura e di prefettura. Molta gente e molte bandiere stavano già aggruppate intorno al monumento, quando da una bottega posta sulla stessa piazza si vide uscire una comitiva di persone appartenenti al partito socialista, che portavano una bandiera rossa, sulla quale stava scritto: i socialisti repubblicani. Avevano fatto pochi passi sulla piazza, allorchè le guardie di pubblica sicurezza si precipitarono sulla bandiera e la sequestrarono. I socialisti non fecero una resistenza seria, tanto è vero che non fu praticato alcun arresto per quel fatto.

MINISTRO DELL'INTERNO. Due arresti.

D'ARCO. La bandiera fu portata negli uffici di questura, il parapiglia nato per quest'incidente cessò ben presto, tutto rientrò nella calma e l'oratore poté cominciare tranquillamente il suo discorso. Prima però di questo eravi stato un altro curioso incidente: fra le bandiere portate al monumento, una v'era di colore bianco e nero. Gli agenti di pubblica sicurezza sequestrarono anche questa bandiera e la portarono alla questura. Fu necessario l'intervento di persone autorevoli e stimate nel paese perchè l'autorità di pubblica sicurezza fosse persuasa dell'innocuità della bandiera e questa fosse restituita. Questa bandiera terribile era la bandiera della società del *Buon umore*. (*Movimenti e ilarità*)

È questo un dettaglio insignificante, se si vuole, ma che mostra come nel personale di pubblica sicurezza vi fosse una tendenza ad eccessi di zelo, e se talvolta più degli abusi il grottesco non scemasse prestigio all'autorità. Il discorso era finito, la gente si scioglieva e andava disperdendosi nelle vie vicine; nessuno si occupava più della bandiera sequestrata, quando d'improvviso si videro apparire sulla piazza due compagnie di linea, le quali a passo accelerato